

# «Sui passaporti svolta a favore degli utenti Sicurezza, le città non sono sguarnite»

## L'intervista

### Matteo Piantedosi

Ministro dell'Interno

#### Manuela Perrone

**S**ui passaporti rivendica lo «sforzoso» per risolvere il caos e i «primi apprezzamenti» degli utenti, sull'immigrazione «l'avvio di un processo di dialogo regionale nel Nord Africa» e l'obiettivo di aprire «al più presto» i centri in Albania. Ma è sulla sicurezza delle città, dopo i fatti di Milano, che il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, tiene a replicare alle «affermazioni semplicistiche» del sindaco Beppe Sala. Annunciando al Sole 24 Ore un potenziamento del sistema delle espulsioni e difendendo le forze dell'ordine: le aggressioni agli agenti «contraddicono la narrazione di un territorio sguarnito».

**Ministro, partiamo dai passaporti. L'agenda prioritaria sta dando i suoi frutti? Possiamo rassicurare i cittadini in vista dei viaggi estivi?**

Con lo sforzo messo in campo, sia in termini di impiego di uomini sia di organizzazione delle modalità di prenotazione, abbiamo dato una svolta nella direzione auspicata dai cittadini. Al momento i risultati sono positivi. Ad aprile gli appuntamenti sono stati 354.500 a fronte dei 230mila dell'aprile 2023. Prevediamo di rilasciare quest'anno oltre 3,4 milioni di passaporti rispetto ai 2,726 milioni del 2023. Uno sforzo notevole considerando quanto le Questure siano impegnate anche su altri versanti, ma grazie al quale abbiamo con piacere riscontrato i primi apprezzamenti degli utenti e delle organizzazioni del comparto turistico.

**Estate, tempo anche di sbarchi. Lei ha incontrato gli omologhi di Libia, Tunisia e Algeria prima che la premier Meloni volasse a Tripoli. Quale l'obiettivo?**

Considero molto importante l'incontro del 2 maggio perché ha posto le basi per l'avvio di un processo di dialogo regionale nel Nord Africa. Abbiamo condiviso l'obiettivo di coordinare gli sforzi per presidiare più efficacemente le frontiere nell'area del Sahel, consapevoli che per ridurre le partenze irregolari bisogna intervenire prima che i migranti giungano sulle coste nordafricane. Ma soprattutto perché abbiamo rafforzato il convincimento che le migrazioni connesse al traffico di esseri umani sono un problema comune tra tutti i Paesi che ne sono interessati.

**L'appalto per i centri in Albania è stato assegnato alla cooperativa**



Ministro dell'Interno.  
Matteo Piantedosi

**Medihospes, finita in passato nel mirino di diverse inchieste. Il ministero controllerà? Quando apriranno i battenti i centri?**

L'obiettivo del Governo è di aprirli al più presto. Un modello innovativo che potrà giocare un importante ruolo nel contrasto all'immigrazione irregolare e a cui guardano con interesse molti Paesi europei. Le procedure avviate dal Viminale per la loro gestione si sono concluse nei tempi previsti, il 6 maggio. Sono stati interessati 30 operatori economici, tra i quali ne sono stati selezionati tre. La società a cui fa riferimento è l'unica che ha poi presentato un'offerta. L'aggiudicazione del bando è ovviamente avvenuta solo all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti di legge. Controlli che, come sempre, saranno molto accurati anche nella fase di esecuzione.

**Dopo le aggressioni agli agenti a Milano, il sindaco Sala ha detto che i decreti di espulsione sono una farsa e quelli del Governo sull'immigrazione solo slogan. Con il sindaco di Milano abbiamo sempre avuto una proficua interlocuzione che non ritrovo in affermazioni così semplicistiche, forse da inquadrare nel periodo prelettorale. Abbiamo un generale programma per potenziare il sistema delle**

espulsioni che sta già dando dei primi, pur ancora limitati, risultati. Ma contiamo di marcare una maggiore differenza entro l'anno. Ci sono state anche allusioni su una inadeguata presenza delle forze di polizia nei contesti più critici, come quelli delle stazioni: ma proprio gli episodi accaduti di recente, che hanno visto protagonisti, se non vittime, operatori delle forze di polizia impegnati a difesa dei cittadini, contraddicono la narrazione di un territorio sguarnito.

**Pagina Pnrr. Questo è l'anno in cui si attende il decollo della spesa effettiva. I rischi di infiltrazioni criminali restano elevati e le ultime inchieste, da Venezia a Genova, non rassicurano.**

Abbiamo già rafforzato i nostri modelli operativi per prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione nei meccanismi di spesa del Pnrr. A ottobre ho adottato un decreto che fornisce nuovi strumenti a Prefetture e gruppi interforze antimafia per rafforzare i controlli, senza pregiudicare la celerità delle procedure.

**Il decreto Pnrr 4 ha introdotto modifiche al sistema di contrasto alle frodi Ue e alla normativa antimafia. Ci spiega le novità?** È stato modificato in particolare il catalogo dei «reati sentinella», da cui può desumersi la sussistenza di tentativi di infiltrazione nell'impresa. Sono stati aggiunti alcuni reati tributari più gravi, a connotazione fraudolenta. Molte vicende giudiziarie hanno infatti messo in luce la necessità di accrescere l'attenzione sul fronte dei reati economico-finanziari, commessi per dare apparente legalità a flussi di provenienza illecita e per evadere il fisco attraverso imponenti frodi, specie nel settore dell'Iva e dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi.

**A proposito di antimafia, su**

queste pagine abbiamo pubblicato tutti i dati aggiornati sui beni confiscati: le destinazioni sono aumentate del 265% dal 2020, ma in pancia all'Agenzia nazionale risultano ancora 22.451 tra immobili (19.615) e aziende (2.836). Qual è il suo piano? Stiamo lavorando per rafforzare la presenza dello Stato dove maggiore è la pressione criminale e restituire alla comunità i beni sottratti ai clan. Sono stati 4.647 i beni destinati nel 2023 a enti locali o soggetti del terzo settore per scopi sociali o istituzionali, con un +57,74%, rispetto all'anno precedente. Nel primo trimestre di quest'anno sono stati già destinati 918 beni, l'81,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. È stato nominato pochi giorni fa un Commissario straordinario per valorizzare, con fondi dedicati, i beni assegnati agli enti locali.

**Dal 7 ottobre l'Italia ha potenziato la sorveglianza antiterrorismo. Quali i rischi che più la preoccupano?**

Abbiamo rafforzato tutte le attività di prevenzione da parte delle forze dell'ordine che operano in stretto coordinamento con l'intelligence. La situazione è costantemente monitorata per aggiornare i profili di rischio rispetto ai possibili riflessi delle tensioni internazionali, con particolare riguardo a potenziali azioni da parte di «lupi solitari».

L'attenzione è massima anche sul fronte dei flussi migratori irregolari. Dal 7 ottobre ad oggi sono stati espulsi 58 soggetti per rischi legati a terrorismo e radicalizzazione.

**Lunedì (domani, ndr) si riunirà il Comitato per l'ordine e la sicurezza dedicato alla situazione nelle università, dove si diffondono proteste e occupazioni pro Palestina e le richieste di interrompere le collaborazioni con Israele. Temete un'escalation?**

La crisi medio-orientale ha alimentato un ampio dibattito pubblico con un aumento delle manifestazioni, oltre 1.400 dal 7 ottobre a oggi. Le circostanze critiche sono state sempre gestite con equilibrio e professionalità dalle forze dell'ordine. La nostra scelta è stata quella di non vietare momenti in cui si sviluppa il libero confronto delle idee, nelle piazze come nelle università. Un confronto che ha però come presupposto necessario il rispetto delle posizioni di tutti e il rifiuto di ogni forma di prevaricazione e violenza. La nostra attenzione è massima per evitare che nelle manifestazioni si infiltrino soggetti che tentano di strumentalizzare il dissenso e alimentare in tal modo una pericolosa strategia della tensione.

**Università: libertà di manifestare ma guardia alta sulle infiltrazioni Pnrr: grande attenzione contro la criminalità**